

*Piazza Papa Paolo VI*

Pavimentazione mista



*Piazza Papa Giovanni Paolo II*

Pavimentazione in tozzetti di basalto con disegno geometrico creato da lastre regolari in granito bianco



*Sagrato della Chiesa di San Nicola*

Selciato in pietra locale abbinato a lastre di arenaria squadrate



*Piazza Ex casa Sirigu - Aresu*

Selciato in pietra locale



Le pavimentazioni miste rappresentano una soluzione moderna in un ambito tradizionale in cui è richiesta una pavimentazione dal carattere più prettamente storico. Se dal punto di vista materico esse non rappresentano una criticità, l'eccesso nel disegno di posa, le geometrie elaborate, soprattutto quando accentuate da cromatismi diversi, sono sconsigliate. È questo il caso delle piazze Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo II, dove si consiglia, qualora si volesse riqualificare tale ambito, di operare una semplificazione ed omogeneizzazione stilistica.

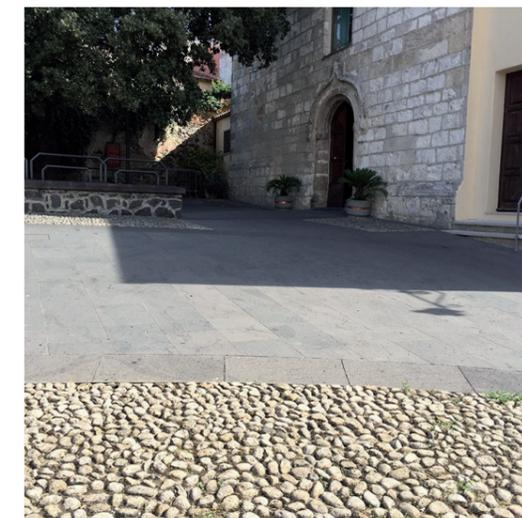
*Piazza della chiesa San Vincenzo Ferreri*

Pavimentazione composta da lastre di basalto disposte a "opus incertum" e da lastre di basalto regolari, in corrispondenza del sagrato della Chiesa



*Piazza della chiesa parrocchiale San Vincenzo Martire e Anastasio*

Pavimentazione composta da acciottolato con lastre in basalto regolari in corrispondenza del sagrato della chiesa



Le pavimentazioni in lastre regolari di basalto o arenaria abbinata preferibilmente al selciato o acciottolato in pietra locale rappresentano una soluzione adeguata in contesti quali piazze e slarghi, come nel sagrato della chiesa di San Nicola e nello slargo di via Roma in corrispondenza dell'Ex Casa Sirigu - Aresu. Pertanto queste soluzioni si prestano da esempio per le future riqualificazioni in ambiti simili.

Riguardo la piazza della Chiesa di San Vincenzo Ferreri: le lastre irregolari non comportano una grave criticità materica, ma sarebbe preferibile l'utilizzo del selciato per coerenza con i caratteri storici dell'abitato.